

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 1963

(1^o seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LAMI STARNUTI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i tribunali di Milano e di Napoli »
(239) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 1, 5
AJROLDI, <i>relatore</i>	4
ALESSI	4, 5
BOSCO, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>	4, 5
CORNAGGIA MEDICI	4
KUTZE	5
MARIS	5
PACE	5
PICCHIOTTI	4

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Ajroldi, Alessi, Azara, Berlingieri, Caroli, Cornaggia Medici, Crespellani, Gramegna, Gullo, Kuntze, Lami Starnuti, Giuseppe Magliano, Maris, Morvidi, Pace, Pafundi, Picchiotti, Poet, Rendina, Sand, Schietroma, Terracini e Tomassini.

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Bosco.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i tribunali di Milano e Napoli » (239)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello presso la Corte di appello di Palermo e di una nuova sezione in funzione di Corte di assise presso i tribunali di Milano e di Napoli ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge. Do lettura dell'articolo unico e della tabella allegata.

Articolo unico.

Presso la Corte di appello di Palermo è istituita una nuova sezione in funzione di Corte di assise di appello con sede di nor-

2^a COMMISSIONE (Giustizia e autorizzazioni a procedere)1^a SEDUTA (23 ottobre 1963)

male convocazione in Palermo, e presso i Tribunali di Milano e di Napoli è istituita una nuova sezione in funzione di Corte di assise con sede di normale convocazione rispettivamente in Milano e Napoli.

La circoscrizione territoriale ed il numero dei giudici popolari relativi a dette sedi sono determinati dalla tabella annessa alla pre-

sente legge, vistata dal Ministro proponente e da quello per il tesoro.

In conseguenza, la tabella *N* annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1951, n. 757, con le varianti successive, è modificata — per la parte relativa ai distretti di Milano, Napoli e Palermo — come dalla tabella annessa alla presente legge.

DISTRETTO di	CORTI DI ASSISE DI APPELLO				CORTI DI ASSISE			
	Numero	Sede di normale convocazione della Corte	Corti di assise comprese nella circostrizione della Corte di assise di appello	Numero dei giudici popolari	Numero	Sede di normale convocazione della Corte di assise	Tribunali compresi nella circostrizione della Corte di assise	Numero dei giudici popolari
MILANO	2	Milano Milano	Como, Milano Pavia, Sondrio	600 uomini 600 donne	5	Como Milano Milano Pavia Sondrio	Como, Lecco Busto Arsizio, Lodi, Milano, Monza, Varese Pavia, Vigevano, Voghera Sondrio	110 uomini 110 donne 900 uomini 900 donne 90 uomini 90 donne 60 uomini 60 donne
NAPOLI	3	Napoli Napoli Napoli	Napoli, Avellino, Benevento, Cam- pobasso, Salerno, S. Maria Capua Vetere	300 uomini 300 donne	8	Avellino Benevento Campobasso Napoli Napoli Napoli Salerno S. Maria C.V.	Ariano Irpino, Avellino, S. Angelo dei Lombardi Benevento Campobasso, Isernia, Larino Napoli Salerno, Vallo della Lucania S. Maria Capua Vetere	110 uomini 110 donne 70 uomini 70 donne 50 uomini 50 donne 450 uomini 450 donne 80 uomini 80 donne 90 uomini 90 donne
PALERMO	3	Palermo Palermo Palermo	Agrigento Palermo Trapani	330 uomini 330 donne	5	Agrigento Agrigento Palermo Palermo Trapani	Agrigento, Sciacca Palermo, Termini Imerese Trapani	90 uomini 90 donne 220 uomini 220 donne 90 uomini 90 donne

Visto: IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto: IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

A J R O L D I , *relatore*. Il disegno di legge sottoposto alla nostra discussione e deliberazione consta di un articolo unico, diviso in tre commi.

Nel primo comma si dispone la istituzione presso la Corte di appello di Palermo, di una nuova sezione in funzione di Corte d'assise di appello, con sede di normale convocazione in Palermo, e la istituzione, presso i tribunali di Milano e Napoli, di una nuova sezione in funzione di Corte di assise con sede normale di convocazione rispettivamente in Milano e Napoli.

Nel secondo e terzo comma si dispone la circoscrizione territoriale ed il numero dei giudici popolari, in conformità alla tabella annessa al testo di legge, vistata dal Ministro proponente e da quello del tesoro, restando conseguentemente modificata, nei sensi e nei limiti suespressi, la tabella *N* annessa al decreto presidenziale 30 agosto 1951, n. 757 e successive varianti, per quanto attiene i censati distretti di Milano, Napoli e Palermo.

Il disegno di legge è ispirato e mosso dalla urgente necessità di soddisfare le esigenze di una migliore e più rapida amministrazione della giustizia nei summenzionati distretti, per il notevole numero di processi d'assise pendenti (molti dei quali di rilevante importanza e complessità) che, in misura sempre più elevata, affluiscono a quegli uffici, e per la necessità di far sempre più e meglio coincidere il sollecito corso dei processi, spesso di lunga durata, con gli imprescindibili diritti e doveri che competono alla difesa in ragione della qualità e della gravità dei reati.

Ciò è tanto più necessario laddove la delinquenza organizzata su vasta scala potrebbe profittare delle remore nello svolgimento dei processi penali per contrapporre un preteso vanto di impunità al lento corso della giustizia, e creare disorientamenti e sfiducia.

L'iniziativa del Governo, che viene incontro alle pressanti richieste dei presidenti delle Corti di appello di Milano, Napoli e Palermo, merita il doveroso apprezzamento della Commissione e impone una sollecita deliberazione.

C O R N A G G I A M E D I C I . Mi associo alla proposta del relatore. Come avvocato

milanese, non posso fare a meno di ricordare che la Corte d'assise di Milano sarà interamente occupata, per molti mesi, da due processi di competenza extra-territoriale: quello per gli attentati in Alto Adige e quello per i fatti di Reggio. Occorre approvare questo provvedimento per non paralizzare l'amministrazione della giustizia a Milano.

A L E S S I . Sono favorevole all'approvazione del disegno di legge; tuttavia, nel caso che il provvedimento intenda richiamarsi alle istanze che sono state formulate dalla Commissione per la mafia — per quanto riguarda il tribunale di Palermo —, vorrei sottolineare sin d'ora l'incompiutezza della sua portata. Se è vero, infatti, che è assolutamente necessaria l'istituzione di un'altra sezione della Corte di assise d'appello, è però ancor più necessaria, a mio avviso, l'istituzione di una altra sezione di Corte d'assise di primo grado, perchè è al primo grado che i processi occupano un tempo molto più lungo, sia per quanto riguarda l'escussione dei testi, sia per quanto riguarda l'accusa e la difesa.

Nel caso, quindi, che il provvedimento si sia ispirato alle istanze prospettate dalla Commissione anti-mafia, mi riservo di presentare un emendamento tendente alla istituzione di una sezione di Corte di assise di primo grado presso il tribunale di Palermo.

P I C C H I O T T I . Non possiamo che essere favorevoli all'approvazione di un provvedimento che intende andare incontro ad esigenze così giustificate.

Circa il problema sollevato dal collega Alessi vorrei ricordare che fin dal 1953 ebbi a fare una proposta tendente a snellire il procedimento nelle Corti d'assise di primo grado. Quella proposta non venne approvata; ed ora siamo giunti alla deplorabile situazione che a giudicare sono soltanto il Presidente ed il relatore.

B O S C O , *Ministro di grazia e giustizia*. Il provvedimento in discussione è stato predisposto dal Governo indipendentemente dalle richieste della Commissione anti-mafia. Si è tenuto invece conto delle richieste dei Presidenti delle diverse Corti.

La Corte di appello di Palermo, nel prospettare la grave situazione delle pendenze di processi dinanzi alla Corte di assise di appello, non ha in alcun modo richiesta la istituzione di un'altra sezione di Corte d'assise di primo grado. Il Direttore dell'Amministrazione giudiziaria mi ha confermato che le pendenze dinanzi alla Corte di assise di primo grado di Palermo sono centotre, più o meno quante nelle altre città italiane.

Debbo anche ricordare alla Commissione che il disegno di legge in discussione è stato concertato con il Ministro del tesoro. Un emendamento del genere di quello prospettato dal senatore Alessi, comportando un maggiore onere finanziario, dovrebbe essere sottoposto al parere della Commissione finanze e tesoro; ciò che ritarderebbe notevolmente l'approvazione del disegno di legge che discutiamo oggi.

La questione sollevata dal senatore Alessi potrà però essere ripresa quando il Parlamento esaminerà il disegno di legge che il Governo intende predisporre circa la Corte di Catanzaro, e circa le altre questioni prospettate dalla Commissione anti-mafia.

Bisogna ricordare, comunque, che le Corti di assise di primo grado dispongono di un numero maggiore di sezioni. Le pendenze più numerose si trovano pertanto di fronte alle Corti di assise d'appello: per citarne alcune, le pendenze a Napoli sono duecentocinquanta, duecentotre a Milano, duecentosessantotto a Palermo. In questi casi, quindi, è assolutamente necessario creare nuove sezioni.

M A R I S . Dopo i chiarimenti del Governo, mi dichiaro senz'altro favorevole al disegno di legge.

K U N T Z E . Il Ministro ha già espresso chiaramente il mio stesso pensiero circa la inopportunità di proporre un emendamento, per l'inevitabile ritardo che si sarebbe provocato per l'iter del disegno di legge, doven-

dosi ricorrere al parere della Commissione finanze e tesoro.

Sono senz'altro favorevole all'approvazione del disegno di legge.

A L E S S I . Dopo i chiarimenti del Ministro, rinunzio a proporre un emendamento.

P A C E . Il mio intervento non si riferisce al contenuto del provvedimento in esame, ma ne prende lo spunto per notare che, nella tabella allegata al disegno di legge, si parla sempre di « sede di normale convocazione ».

Ora, vorrei rilevare che, ormai, questa dizione è diventata superflua, perchè le Corti non sono disposte a fare il « carro di Tespi » giudiziario, cioè a spostarsi; mentre io penso che sarebbe molto opportuno portare la amministrazione della giustizia a più diretto contatto con i suoi protagonisti.

B O S C O , *Ministro di grazia e giustizia*. Senatore Pace, si tratta di un argomento che non può essere discusso e risolto in questa sede. Prendo tuttavia atto della sua raccomandazione, della quale potrò tener conto al momento della formulazione del nuovo ordinamento giudiziario. Dichiaro in conclusione che il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo attuale.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, composto da un articolo unico e da una tabella, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,25.

Dott MARIO CARONI

Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari